



CONFAI

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani
Roma

ASSEMBLEA

Roma – 24 maggio 2012

*

POSSIBILE ACCESSO ALLA NUOVA PAC PER GLI AGROMECCANICI TRA I TEMI DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DI CONFAI

L'ottava assemblea nazionale di Confai, tenutasi lo scorso 24 maggio a Roma, presso il Palazzo del Vicariato, si è aperta con l'annuncio da parte del presidente Leonardo Bolis di quella che potrebbe rappresentare una buona notizia per il mondo agromeccanico a fronte della generale difficoltà in cui versa attualmente il comparto.

Nelle scorse settimane, infatti, Confai si era attivata sul fronte comunitario, sottoponendo alla Commissione Europea un circostanziato quesito circa le opportunità di accesso delle imprese agromeccaniche ai Piani di sviluppo rurale. Poco prima dell'assemblea è giunta la risposta del direttore generale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale della Commissione, José Manuel Silva Rodriguez, il quale ha reso noto che "la proposta di riforma della Pac dello scorso mese di ottobre include diversi tipi di strumenti dei quali gli imprenditori agromeccanici potrebbero beneficiare, purché ovviamente la programmazione strategica dello Stato membro interessato provveda ad attivarli".

"La palla passa ora al Governo e alle amministrazioni regionali – ha sottolineato Bolis – cui nei prossimi giorni ci riserveremo di inviare una più dettagliata riflessione sul tema, dato che, da quanto rispostoci, è chiaro che tutto dipende dalle decisioni nazionali e degli enti locali preposti all'attuazione della Pac".

A questo proposito il presidente di Confai ha ribadito una necessità peraltro già affermata da tutti i ministri delle politiche agricole che si sono succeduti negli ultimi anni. "Serve un nuovo approccio alla gestione dei Piani di sviluppo rurale – ha chiarito Bolis – così come uno snellimento delle procedure e una rimodulazione delle misure di sostegno, in modo da scongiurare una volta per tutte il pericolo di un disimpegno delle risorse comunitarie destinate all'agricoltura. Parlando in maniera ancora più schietta, a noi agromeccanici basterebbe poter mettere legittimamente a frutto una parte di quelle risorse comunitarie che molte regioni italiane non riescono ad allocare rischiando di rimandarle a Bruxelles".

Anche per questo motivo pratico Confai ritiene che le imprese di meccanizzazione agricola debbano poter accedere ai Psr, in particolar modo alle misure deputate a finanziare l'innovazione tecnologica legata ai mezzi agricoli: dalle grandi macchine per le operazioni in campo fino ai frantoi e alle altre strutture per la lavorazione in conto terzi dei prodotti agroalimentari, il tutto con una positiva ricaduta sul contenimento dei costi di esercizio e conseguentemente sul comparto agricolo produttivo committente.

I lavori dell'assemblea sono stati coordinati da Mons. Liberio Andreatta, responsabile dell'Opera Romana Pellegrinaggi, presso la cui sede si è svolta l'assise annuale dell'associazione. Erano presenti al completo i vertici di Confai, dal presidente Leonardo Bolis al coordinatore nazionale Sandro Cappellini, dal segretario generale Enzo Cattaneo al direttore amministrativo Fabrizio Zuccali.

Mons Andreatta, introducendo i relatori, ha sottolineato come l'agricoltura e l'agroalimentare rappresentino – insieme alla cultura e al turismo – le vere risorse attualmente a disposizione del nostro Paese, sulle quali occorre puntare per rimettere in moto l'Italia.



CONFAI

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani
Roma

Numerose sono state le presenze del mondo politico, economico e istituzionale. Il presidente della commissione bilancio della Camera dei deputati, Giancarlo Giorgetti, ha aperto il proprio intervento riprendendo uno dei temi sui quali da tempo Confai sta conducendo una dura battaglia, ovvero la questione del definitivo riconoscimento giuridico dell'impresa agromeccanica come parte integrante del mondo agricolo. "Prendo atto con soddisfazione – ha affermato Giorgetti – che il tema è sempre più sentito e che sono stati fatti passi avanti, soprattutto partendo dal basso, ovvero da livelli istituzionali inferiori a quello nazionale: mi riferisco in particolare a quanto avviene in Lombardia. L'auspicio è che, prima della fine della legislatura, anche il Parlamento recepisca definitivamente un principio che potrebbe contribuire a ridare slancio alla nostra agricoltura".

Giorgetti si è anche soffermato sulle attuali dinamiche all'interno dell'Unione Europea, ricordando che "il settore primario è al centro di molte sfide che arrivano dall'Europa, dove è in discussione l'intera politica agricola comunitaria".

"L'UE - ha affermato Giorgetti - vorrebbe spendere meno per l'agricoltura, oltre che in modo diverso. Si tratta pertanto di una partita che andrà monitorata con grande attenzione per evitare che lo spazio dedicato al settore sia radicalmente ridimensionato".

A favore delle ragioni delle imprese agromeccaniche si è espressa anche la senatrice Colomba Mongiello, la quale ha annunciato che presto sarà programmato un ciclo di audizioni presso la commissione agricoltura del Senato, durante le quali Confai potrà esporre dettagliatamente la propria proposta di riforma dell'inquadramento giuridico del comparto, peraltro contenute in un disegno di legge già presentato anche dal deputato Marco Carra.

"Chiarisco fin da ora – ha affermato la senatrice Mongiello – che considero la figura dell'imprenditore agromeccanico come soggetto fondamentale nel quadro dell'intero settore agroalimentare italiano, al quale abbiamo il dovere di fornire ogni utile strumento giuridico per consolidarne la competitività".

È stato molto apprezzato dai numerosi partecipanti l'intervento del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, di cui il presidente Bolis ha ricordato i positivi trascorsi come ministro dell'agricoltura. "Sottoscrivo in pieno le vostre ragioni – ha sostenuto Alemanno – in quanto le imprese agromeccaniche rappresentano uno strumento indispensabile per lo sviluppo di quella grande parte dell'agricoltura professionale che si occupa di tutte le superfici a seminativo presenti nel nostro Paese. Voi agromeccanici meritate il pieno riconoscimento come imprenditori agricoli perché lo siete già a tutti gli effetti, anche più di altri che ne rivestono la qualifica formale ma che si limitano a mantenere aperta la propria attività semplicemente per godere – benché legittimamente – dei benefici di una Pac che per certi aspetti privilegia la rendita passiva".

Proprio sulle insidie contenute nella proposta di nuova politica agricola comunitaria si è soffermato Alemanno, evidenziando il pericolo che con misure ambientali che vanno sotto il nome di *greening* si accentuino tali aspetti di rendita passiva, rischiando di fare un pessimo servizio sia alle imprese sia all'ambiente, il tutto a discapito dell'agricoltura produttiva.

È intervenuto in assemblea Stefano Leporati, in rappresentanza di Coldiretti, che ha manifestato la disponibilità della propria associazione a dialogare con Confai su alcuni temi di ampio respiro, quale la valorizzazione delle produzioni italiane in un'ottica di filiera, riscontrando un'immediata apertura da parte del presidente Bolis.

Non è mancata neppure la voce di UNACMA, l'Unione nazionale dei commercianti di macchine agricole, che nella persona del proprio presidente Carlo Zamponi ha espresso pieno apprezzamento per la categoria delle imprese agromeccaniche, capaci di fare "vera agricoltura" in Italia.

Sulla stessa linea di pensiero Sandro Liberatori, direttore di ENAMA, Ente nazionale per la Meccanizzazione Agricola, che ha evidenziato l'apporto del comparto agromeccanico su temi essenziali quali quelli delle agroenergie e della sicurezza in agricoltura.



CONFAI

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani
Roma

Numerosi anche gli interventi dei rappresentanti territoriali di Confai. Marco Speciali, presidente di APIMA Mantova, ricordando il percorso di crescita realizzato da Confai negli ultimi otto anni, ha rimarcato come l'associazione sia nata e si sia sviluppata sulla base di un'interazione aperta e democratica tra imprenditori, dirigenti e funzionari, desiderosi di dare semplicemente il proprio contributo per la competitività e l'affermazione del comparto agromeccanico e dell'intero settore agricolo. Significativi anche gli interventi di Gianfranco Tirabasso, vicepresidente di Confai, e di Giancarlo Ballerini di Grosseto, che hanno ribadito la disponibilità a collaborare – anche a livello locale – con tutti i soggetti impegnati a vario titolo in progetti di sviluppo del mondo agricolo. Importanti contributi sono infine pervenuti dai rappresentanti di numerose altre regioni italiane, dal Piemonte alla Puglia.

I lavori congressuali sono stati sponsorizzati da New Holland, rappresentata in assemblea da Francesco Zerbinati, che ha annunciato la sperimentazione di un innovativo trattore funzionante a idrogeno.



CONFAI
Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani
Roma

Rassegna fotografica Assemblea

